PNRR: GOVERNO, FERROVIA PESCARA-ROMA “CHIMERA”, MARSILIO SMENTISCE, “OPERA SI FARA'”

31 Marzo 2023



L’AQUILA – La velocizzazione e il raddoppio della ferrovia Pescara-Sulmona-Avezzano-Roma, con abbattimento dei tempi di percorrenza a poco più di due ore, rischia di restare l’eterna utopia, buona da spendere come solenne promessa anche nelle campagne elettorali a venire, come del resto accade una un ventennio a questa parte.

Come rivela oggi il quotidiano Il Messaggero, la ferrovia che collega la Capitale all’Abruzzo, è una delle “opere chimera”, tra quelle cofinanziate dal Pnrr, e da collaudare nel 2026. Stessa sorte per il raddoppio della tratta Orte-Falconara.

“Progettazioni complesse – ha ammesso il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi – su cui siamo molto indietro ed è difficile pensare che si possano realizzare in tempi così brevi”.

E ha detto senza mezzi termini il ministro Raffaele Fitto, che nella pianificazione del Pnrr, “ci sono progetti impossibili”. Opere che pagano “vizi originari” nella visione di chi le ha immaginate.

A smentire l’ipotesi è però è il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, a margine della convention al “Marina di Pescara” per il bilancio sui 1.400 giorni di governo in Abruzzo,

“Nessuna chimera, ma si sta solo discutendo se la fonte di finanziamento utile sia quella dei fondi Pnrr, Fondi sviluppo e coesione o fondi bilancio ordinario. Per noi nulla cambia se si paga con la tasca destra o sinistra. Quello che è certo che l’opera si fa e dopo cento anni di disinteresse dello Stato per le ferrovie abruzzesi oggi c’è un progetto condiviso fra Lazio, Abruzzo, Ministero e Fsi e ci sono progetti che hanno ricevuto i pareri e stanno per andare in gara d’appalto”.

Così parlando del raddoppio della linea ferroviaria Pescara-Roma. “Se poi il governo ci dice che la tempistica stretta del Pnrr mette a rischio quei finanziamenti e quindi preferisce finanziare l’opera poco o nulla cambia. Non ho dubbi che il governo porterà avanti questa grande opera strategica, anche perché lavoriamo e remiamo tutti insieme anche con il presidente della Regione Lazio Rocca e stiamo condividendo tutti questo percorso”.

Per quanto riguarda la ferrovia abruzzese entro il 2026 vanno realizzate le tratte Roma-Avezzano e Sulmona-Chieti, dal costo complessivo di 720 milioni di euro, di cui 620,17 milioni finanziati dal Pnrr e 99,83 milioni dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Ma l’opera completa, stando almeno allo studio di pre-fattibilità del 2021, ha in realtà un costo ben superiore, di 6,2 miliardi

di euro, circa 40 milioni a chilometro, e tempistiche, solo per i cantieri dai 4 ai 7 anni a seconda dei lotti, a cui si aggiungono però non meno di cinque anni per progettazione, inter autorizzativo e gara d'appalto. La previsione di gallerie per 53 chilometri, delle quali già trova la ferma opposizione del fronte ambientalista quella tra la valle Peligna e la val Pescara, sotto il monte Rotondo, ricompreso in una riserva naturale.

Ora comunque è a rischio forte anche il primo decisivo step, per i ritardi della progettazione, e per l'aumento esponenziale dei costi delle materie prime. Almeno stando alle indiscrezioni del Messaggero.

Per il ministero, come scrive il quotidiano "a preoccupare, sono i dodici viadotti previsti. Al netto del costo dei materiali decisamente più alto rispetto alla fase di progettazione, il problema è anche che per opere così complesse non ci sono tantissime aziende in grado di farle, per di più in contemporanea lungo tutta la Penisola".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli